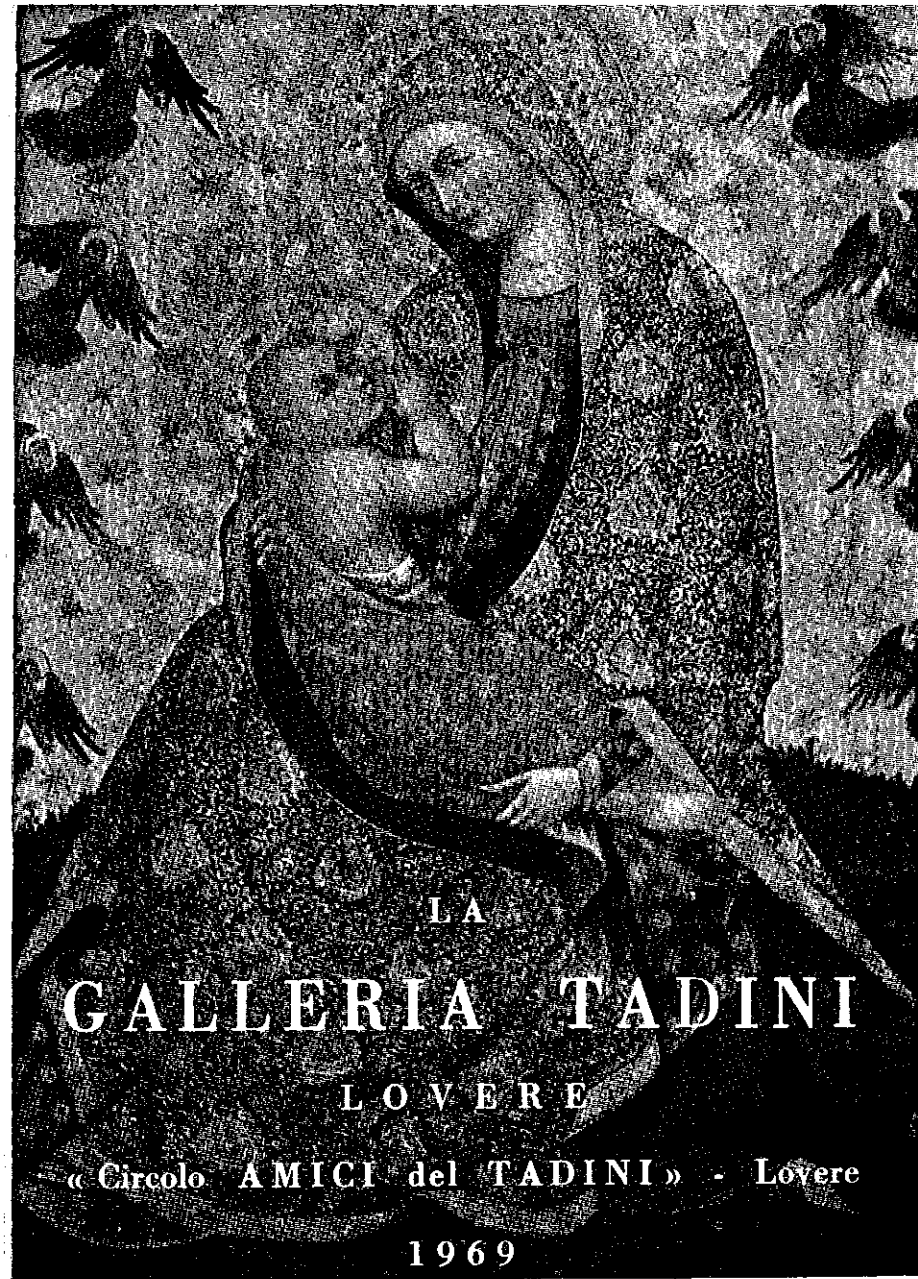


Prezzo L. 100.-



LA
GALLERIA TADINI

LOVERE

« Circolo AMICI del TADINI » - Lovere

1969

Questo catalogo, volutamente tenuto entro i limiti di una breve, agile guida per il visitatore della Pinacoteca e delle altre raccolte, è il primo contributo che il ricostituito Circolo degli Amici offre alla Fondazione Tadini, per dare concreta espressione a quel fine di cooperazione con la Fondazione stessa che ne costituisce la più autentica ragione di esistenza.

Al visitatore cortese, che lascerà Lovere con questa guida nella valigia, noi vogliamo chiedere di mostrarla a coloro coi quali abbia affinità di interessi spirituali: solo così potrà realizzarsi compiutamente anche quella funzione di ponte buttato su rive sempre nuove che noi le affidiamo; e la Tadini potrà contare su nuovi amici, forse a noi sconosciuti ma non per questo meno veri.

Il Circolo degli Amici del Tadini



LA GALLERIA TADINI
CATALOGO DELLE OPERE

Esaurito da tempo il catalogo della Galleria Tadini, pubblicato nel 1929 a cura del Prof. Enrico Scalzi, e nell'attesa della edizione di quello nuovo, di maggiori proporzioni ed ormai portato a termine, viene pubblicata la presente piccola guida che riflette l'attuale ordinamento museale della Galleria e che presenta i dipinti con attribuzioni in gran parte rivedute.

Fondamentali, nel non breve lavoro di indagine critica, le indicazioni — susseguitesì a distanza di anni — da parte di illustri studiosi quali B. Berenson, W. Arslan, F. Wittgens, Angela Ottino Della Chiesa, Gian Alberto Dell'Acqua, R. Pallucchini, G. Fiocco, F. Mazzini.

Viene inoltre fatto un rapido cenno alle collezioni di porcellane, bronzetti e di archeologia, mentre il corpus dei disegni, tuttora inedito ed il cui studio critico è pressochè ultimato, troverà ampia menzione nel futuro catalogo.

Il Direttore dell'Accademia Tadini
GINO ANGELICO SCALZI

Lovere, 5 Agosto 1969.

La Galleria Tadini ha sede nel palazzo neoclassico edificato fra il 1805 e il 1810 dall'architetto veronese Sebastiano Salimbeni.

La Galleria, con le Scuole di Musica e Pittura annesse, e tuttora fiorenti, costituisce la Fondazione, (Ente Morale) denominata Accademia di Belle Arti Tadini, istituita dal Conte Luigi Tadini nel 1828 in memoria dell'unico figlio Faustino, perito tragicamente sul posto all'età di 25 anni.

L'edificio, che in Lombardia fu uno dei primi in ordine di tempo ad essere costruito come sede di Museo pubblico, ospita le collezioni d'arte raccolte dal Fondatore in lunghi anni di fortunate ricerche.

SCALONE

L'accesso al piano nobile avviene per un ampio scalone a tre rampe.

Sulle pareti, affreschi dei sec. XV° e XVI°, provenienti da esterni di antiche case loveresi. Notevole fra questi il primo sulla rampa destra, raffigurante una *Madonna in adorazione del Figlio*, probabile opera della cerchia dei Bembo (II^a metà del Quattrocento).

Su colonnetta, al centro, *Testa di Napoleone I°*, scultura in marmo di Gaetano Monti (Milano, 1750 - 1826).

SALA I (o SALA DEI CONCERTI)

La Sala dei Concerti occupa la parte centrale della Galleria, ed il suo nome le deriva dalla destinazione ad auditorium risalente all'origine del Palazzo.

E' tuttora sede di notevoli manifestazioni musicali da camera organizzate ogni anno in primavera dall'Accademia.

La decorazione del soffitto, come quella di molte sale della Galleria, è opera del bergamasco Luigi Dell'Era. (Data di esecuzione fra il 1815 ed il 1820).

Notevoli i seguenti dipinti:

A sinistra entrando: *Ritratto del Conte Luigi Tadini*, (opera di Gioachino Manzoni, Bergamo, fine sec. XVIII°); *Ritratto di Faustino Tadini* (Luigi Frisoni, Verona, II^a metà del sec. XVIII°).

Inoltre le due grandi tele che si fronteggiano raffiguranti *Il Battesimo di S. Agostino*, (Pier Damiani da Castelfranco, 1592-1637) e *La Canonizzazione di S. Pio V°* (Scuola Cremonese del Seicento).

A sinistra del palco, ingresso alla

SALA II

96. Scuola Veneta del Cinquecento.
Madonna con Bambino e Santi.

63. Niccolò Frangipane (Padova, sue memorie fino al 1595).
S. Gerolamo in preghiera.
33. Seguace di Polidoro Veneziano (metà del Cinquecento).
Sposalizio di S. Caterina.
117. Scuola Veneta della metà del Cinquecento.
Sposalizio di S. Caterina.
32. Vincenzo Catena (Venezia + 1530).
Madonna con Bambino fra S. Caterina e la Maddalena.
30. Scuola Veneta del principio del Cinquecento.
Madonna con Bambino e Santi.
24. Scuola Veneta della I^a metà del Cinquecento.
Madonna con Bambino fra due Santi.
56. Scuola del Cariani (metà del Cinquecento).
Madonna con Bambino e S. Lucia.
101. Scuola Veneto-Bresciana del principio del Cinquecento.
Madonna con Bambino.
18. Scuola Veneto-Bergamasca della I^a metà del Cinquecento.
Madonna con Bambino fra S. Giovanni e S. Gioacchino.
17. Scuola Veneto-Bergamasca della I^a metà del Cinquecento.
Madonna con Bambino.
38. Seguace di Polidoro Veneziano.
Madonna con Bambino e Santa Caterina.

SALA III

23. Gerolamo da Treviso. (Sue notizie dal 1470 al 1492).
Pietà.
16. Vicino a Gerolamo da Treviso. (II^a metà del Quattrocento).
S. Sebastiano.
21. Pittore vivarinesco della II^a metà del Quattrocento.
Madonna con Bambino.
20. Lorenzo Veneziano. (In Venezia dal 1356 al 1372).
Madonna con Bambino.
25. Scuola dei Vivarini. (II^a metà del Quattrocento)
S. Antonio di Padova.
19. Veneto inizio del Quattrocento.
Dormizione di San Nicola.
27. Jacopo Bellini. (Venezia, 1400 - 1471).
Madonna con Bambino.

SALA IV

262. Ignoto del Seicento.
Testa di monaco.
388. Veneto dell'inizio del Seicento.
Ritratto del teologo Serafino Facio.

205. Anonimo lombardo del primo Seicento.
Ritratto di giovane donna.
83. Paolo Cavazzola. (Verona ... Metà del Cinquecento).
Ritratto di monaco olivetano.
423. Scuola Bresciano-Bergamasca della fine del Cinquecento.
Ritratto di dama.
114. Veneziano del Cinquecento, prossimo al Montemezzano.
Ritratto di dama.
105. Domenico Tintoretto.
Ritratto della Dogaressa Contarini.
107. Domenico Tintoretto.
Ritratto del Doge F. Contarini.
80. Francesco Beccaruzzi. (Conegliano, operava nella I metà del Cinquecento).
Martire Olivetano.
59. Francesco Mazzola detto il Parmigianino. (Parma 1503 - Casalmaggiore 1540).
Ritratto di gentiluomo.
35. Ignoto di Scuola Tedesca della I metà del Cinquecento.
Testa di vecchio gentiluomo.
58. Vicino a Gerolamo da Carpi. (Metà del Cinquecento).
Testa virile.

90. Scuola Veneziana della II metà del Cinquecento.
Due sorelle in preghiera.
415. Maria Tintoretto. (Venezia, 1560 - 1590).
Autoritratto.
102. Antonio Badile. (Verona, 1480 - 1650).
Testa virile.

SALA V

141. Domenico Tintoretto. (Venezia, 1562 - 1637).
Ritratto di patrizio veneziano.
57. Vincenzo Civerchio. (Crema, 1470 - 1544).
Madonna con Figlio, in trono fra i santi Lorenzo e Stefano.
142. Scuola Bergamasca fine Cinquecento.
Ritratto di gentiluomo.
85. Domenico Riccio detto il Brusasorci. (Verona, 1516 - 1576).
San Francesco che riceve le stigmate.
306. Felice Riccio. (Verona, 1540 - 1605).
La Sacra Famiglia.
89. Domenico Riccio detto il Brusasorci.
San Guglielmo.
270. Lombardo del Cinquecento.
Cristo morto con Angeli.
36. Vincenzo Civerchio.
Il Battesimo di Cristo.

87. Francesco Salviati. (Firenze, 1510 - 1563).
Madonna del pappagallo.
224. Manierista Emiliano del Cinquecento.
La Maddalena.
108. Copia da Tiziano, fatta da G.B. Langetti. (Genova, 1635 - Venezia, 1676).
Cristo e l'adultera.
111. Pietro Vecchia. (Venezia, 1605 - 1679).
Cristo morto sostenuto da un Angelo.

SALA VI

34. Piemontese fra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento.
Presepio.
55. Vicino a Martino Piazza. (Prima metà del Cinquecento).
Presepio.
28. Domenico Morone. (Verona, 1442 - 1517).
Madonna con Bambino.
29. Scuola del Verrocchio. (Metà del Quattrocento).
Madonna con Bambino e S. Giovanni Battista.
22. Niccolò Giolfino. (Verona, II metà del Quattrocento).
La vestale Tucia che prova la propria innocenza.
26. Maniera di Liberale da Verona. (Principio del Cinquecento).
Madonna con Bambino e Angeli.

186. Ignoto cinquecentesco Emiliano.
Madonna con Bambino, S. Giuseppe e S. Giovanni Battista.

SALA VII

326. Ignoto Veneziano del Cinquecento. (Scuola del Palma).
La Maddalena.
115. Veneto Cinquecentesco.
Il ratto di Proserpina.
86. Pittore lottesco. (II metà del Cinquecento).
San Venceslao.
67. Paris Bordone. (Treviso, 1500 - 1579).
Il miracolo di San Cristoforo.
125. Veneto Cinquecentesco.
Scuola di Filosofia.
64. Antica copia da Tiziano.
Cristo portacroce.
320. Ferrarese della II metà del Cinquecento.
Cristo caduto sotto la croce.

SALA VIII

Alle pareti, tre arazzi fiamminghi del Cinquecento.

1. *Salomone che accetta i doni della Regina di Saba.*
2. *Paride ed Elena, con Priamo ed Ecuba.*
3. *Il passaggio dell'Arca Santa nel Mar Rosso.*

Sopra le porte: due quadri di Pietro Liberi (Padova, 1605 - 1687) (n.n. 197 e 228) raffiguranti *Bambocci con capra.*

Ai lati della porta di ingresso, due sculture lignee:

1. Andrea Fantoni (Rovetta (Bg), 1659 - 1734).
Martirio di S. Bartolomeo.
2. G. Maria Benzoni (Songavazzo (Bg), 1808 - 1873).
S. Francesco d'Assisi.

Fra le finestre:

304. Scuola Lombarda del Cinquecento.
Testa di Madonna.
176. Fiammingo del I Seicento.
Adorazione dei Magi.
91. Copia da Wan der Weiden, del primissimo Cinquecento.
Testa di Madonna (L'Addolorata).

SALA IX

69. Aurelio Buso. (Crema, + 1520).
La fuga in Egitto.
73. Calisto Piazza. (Lodi, sue notizie dal 1524 al 1750).
Sposalizio di S. Caterina.
216. Antica copia di Bartolomeo Veneto.
Madonna con Bambino e S. Giovanni.

188. Vittoriano Urbino. (Crema, II metà del Cinquecento).
Il Padre Eterno. (Lunetta sopra la porta).
61. Pier Paolo Galizzi (o Rizzi) da Santa Croce. (1550 - 1620).
Sposalizio di Santa Caterina.
214. Jacopo Palma il Giovane. (Venezia, 1544 - 1628)
Sacra Conversazione.
62. Pier Paolo Galizzi (o Rizzi) da Santa Croce.
Cristo e la Samaritana.
118. Bernardino Gatti detto il Sojaro. (Cremona, 1495 - 1575).
Deposizione dalla Croce.
68. Felice Riccio «Brusatorci». (Verona, 1550-1605).
La fuga in Egitto.
72. Michelangelo Aliprandi. (Verona, II metà del Cinquecento).
Madonna in trono fra i Santi Rocco e Sebastiano.
70. Pittore Veronese del Cinquecento.
Adorazione dei Magi.
82. Scuola dei Piazza. (II metà del Cinquecento).
Adorazione del Sacramento. (Stendardo processionale dipinto su entrambe le facce).
95. Veneto della fine del Cinquecento. (G.B. Zolotti?).
Testa di donna bionda.

SALA X

5. Veneto della I metà del Seicento.
Ritratto di Gerolamo Capivacca.
246. Carlo Maratta. (Camurano di Ancona, 1625 - 1713).
Il Battesimo di Cristo.
9. Tiberio Tinelli. (Venezia, 1586 - 1638).
Ritratto di Magistrato.
297. Seguace di Guido Reni. (Metà del Seicento).
Testa di Madonna.
475. Gherardo Seghers. (Anversa, 1591 - 1651).
La negazione di Pietro.
129. Giulio Cesare Procaccini. (Bologna, 1584-1626).
Testa di S. Sebastiano.
280. Santo Prunati. (Verona, 1656 - 17...).
Il ritrovamento di Mosé.
132. Panfilo Nuvolone. (Cremona, 1608 - 1661).
Susanna al bagno.
137. Panfilo Nuvolone.
Giuseppe e la moglie di Putifar.

SALA XI

230. Oltremontano del Seicento.
Presepio.

284. Giordanesco (Metà del Seicento).
Martirio di S. Andrea.
274. Ignoto del Settecento.
Giona e la balena.
190. Giordanesco.
Scena pastorale.
394. Antonio Cifrondi. (Clusone (Bg) 1657 - 1730)
Ritratto di popolano.
350. Antonio Cifrondi.
Ritratto di popolano.
438. Ignoto del Settecento.
Madonna con Bambino.
402. G. Bernardo Carbone. (Genova, 1614 - 1683).
Ritratto di vecchio.
347. Napoletano del Settecento.
Convegno di Artisti.
100. Napoletano del Settecento.
Masaniello.
- Gruppo di quattro *piccoli ritratti*:
162 - 163 - 165 - 166. Veneto I metà del Seicento.
387. Scuola Francese del Settecento.
Ritratto di gentiluomo.
- Gruppo di quattro *piccoli ritratti*:
161 e 164. Veneto I metà del Seicento.
167 e 168. Francese del Seicento.

392. Salomone Adler (?). (Metà del Seicento).
Ritratto di giovane.
368. Vicino al Ceruti. I^a metà del Settecento).
Ritratto di giovane frate.
140. Vittore Ghislandi «Frà Galgario». (Bergamo, 1655 - 1743).
Ritratto di Frate con giglio.
416. Jacopo Barbelli. (Crema, metà del Seicento).
Autoritratto.
294. Gerolamo Tomasi. (Verona, 1751 - 1796).
San Luigi Gonzaga.
341. Pietro Ricchi. (Lucca, 1606; Udine, 1675).
Testa di donna bionda.
422. Seguace del Galgario.
Ritratto di uomo.
- SALA XII
210. Bernardo Strozzi («Prete Genovese»). (Genova, 1581; Venezia, 1644).
Berenice che si taglia la chioma.
405. Niccolò Cassana. (Venezia, 1659 - Londra, 1713).
Autoritratto.
324. Bernardo Cavallino. (Napoli, 1622 - 1654).
S. Sebastiano curato dalle pie donne.
322. Bernardo Cavallino.
Martirio di S. Lorenzo.

185. G. Battista Langetti. (Genova, 1635; Venezia, 1676).
S. Gerolamo.
49. Settentrionale del Settecento.
Interno di cucina.
44. Idem.
265. Bassanesco del Seicento.
Gesù in casa di Marta e Maria.
245. Leandro da Ponte detto Leandro Bassano. (1557 - 1622).
Pastorello con gregge.

SALA XIII

- A destra: nn. 43 e 50. Sulle due lesene: nn. 40, 45, 53; 39, 48, 52; Marco Marcuola. (Verona, 1740-1793).
Figure allegoriche. (Pannelli decorativi di portantina).
206. Carlo Cignani. (Bologna, 1628 - 1719).
Allegoria della Carità.
219. Carlo Cignani.
Allegoria della Speranza.
133. Veronese del Seicento.
Adorazione dei Magi.
78. Paolo Farinato. (Verona, 1572 - 1606).
Ecce Homo.

113. Domenico Feti. (Roma, 1589 - Venezia, 1624).
Il Redentore.
46. Seguace del Magnasco. (II metà del Seicento).
Monaci trappisti in meditazione.
303. Domenico Pecchio. (Verona, 1712 - 1760).
Il riposo della Sacra Famiglia dopo la fuga in Egitto.
47. Francesco Fontebasso. (Venezia, 1709 - 1769).
Apoteosi di un Vescovo. (Bozzetto per soffitto).
54. G. Battista Tiepolo, (Venezia, 1696 - Madrid 1770).
S. Francesco di Sales e S. Filippo Neri.
282. Settecentista Veronese.
Il ritrovamento di Mosè.
41. Settecentista Lombardo.
Deposizione dalla Croce.
257. Veneto del Settecento.
Paesaggio pastorale.
232. Ernesto Darette (datato: «Bruxelles, 1695»).
Accampamento militare.

SALA XIV

319. G. Battista Crespi, «il Cerano». (Cerano, 1557 - 1633).
Giuditta che taglia la testa ad Oloferne.

330. G. Battista Crespi, «il Cerano».
La testa di S. Giovanni Battista presentata a Salomé.
134. Giuseppe Badaracco. (Genova, 1588 - 1657)..
San Domenico in preghiera.
238. Enea Talpino, detto «il Salmezza». (Salmezza (Bg) 1546; Bergamo 1625).
Pietà.
4. Copia dal Parmigianino.
Madonna con Figlio.
234. Ignoto Caravaggesco del tardo Seicento.
S. Gerolamo.
- 130, 131, 135, 136. Lombardo inizio Seicento.
Teste di Santi e del Redentore.
- Scultura lignea del primo Cinquecento. Arte Trentina.
S. Ambrogio in cattedra.

Da questa Sala, attraversando nuovamente la Sala dei Concerti, si passa al lato orientale della Galleria.

SALA XV

La decorazione con motivi architettonici neoclassici è opera, come le decorazioni delle altre sale, del bergamasco Luigi Dell'Era.

Notevoli le due statue lignee del XVII secolo raffiguranti *Cerere e Bacco* poste ai lati dell'ingresso della sala che segue.

SALA XVI

I dipinti di autori dell'Ottocento, qui esposti, pervennero per lascito, dopo la morte del Conte Tadini. A destra entrando:

369. Primo Ottocento lombardo.
Ritratto di giovane donna.

A sinistra entrando:

336. Giuseppe Rillosi. (Bergamo, 1811 - 1884).
Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe.

Sui pannelli in centro della sala:

465. Francesco Hayez. (Venezia, 1791 - Milano, 1882).
Madonna.
316. Francesco Hayez.
Autoritratto.

Sulla parete a lago:

315. Francesco Hayez.
Cristo alla colonna.

Sui pannelli:

440. Giuliano Volpi. (Lovere, 1833 - 1913).
Autoritratto.
445. Battista Volpi. (Lovere, 1861 - 1946).
Ritratto di popolano.

Sulla parete:

394. Lattanzio Quarena. (Clusone, 1768 - 1853).
Ritratto dello scultore Antonio Canova, raffigurato accanto al busto di Pio VII.

Sui pannelli:

446. Giovanni Trussardi. (Clusone, 1876 - 1821).
Ritratto di donna con bicicletta.
318. Cesare Tallone. (Savona, 1853 - Milano, 1919).
Il Foro Romano. (Bozzetto).
350. Giovanni Trussardi.
Ritratto di donna.
466. Giacomo Bosis. (Alzano Lomb. 1863 - Bergamo, 1947).
Ritratto di uomo.
447. Giovanni Trussardi.
Autoritratto.

Sulle pareti:

454. Arturo Ferrari. (Milano, 1861 - 1932).
«L'età che tramonta» (Piazzetta di S. Vito in Pasquirolo a Milano).
433. Lionello Balestrieri (Cetona, 1872 - 1958).
I lavori della Metropolitana di Parigi.
451. Giovanni Trussardi.
Ritratto di vecchio.

SALA XVII

Sono qui esposte opere del pittore loverese Giorgio Oprandi (1882 - 1962), pervenute alla Galleria per acquisto da parte dell'Accademia, per donazione della sorella del Pittore e per deposito del Comune di Lovere.

A sinistra entrando:

Testa di vecchio (disegno). Testa di giovane donna (disegno a sanguigna).

Sulla parete a sinistra entrando:

Il figlio di Caino - 508. Nudo africano - Bas-sopiano eritreo - Nevicata.

Sui pannelli:

Autoritratto (sanguigna) - 455. I rimasti - Autoritratto - Polesine - Marina - Paesaggio arabo - Via Fara (Bergamo) - Fiume Somalo - 510. Alto Egitto - Tripolitania - Alto Egitto.

Sulle pareti:

Paesaggio tripolino - 509. Primavera (ritratto di ragazza) - 511. Chioggia - Scena mitologica - Monti di Cassala.

459. Primula (ritratto di bambina) - 442. Paesaggio invernale sul lago Sebino - Casa Araba - Ritratto di giovane donna.

Nell'angolo:

Ritratto del Pittore. Scultura in bronzo di Eros Pellini. (Milano ...).

SALA XVIII

Le porcellane, raccolte dal Tadini, provengono da varie manifatture del Settecento ed Ottocento.

A sinistra entrando:

Vetrina I - *Porcellane francesi.*

Ripiani 1°, 2° e 3° della parte centrale: Sèvres.

Bacheca contenente un bozzetto originale di Antonio Canova. (Bozzetto della *Statua della Religione* per la tomba di Papa Clemente XII. Dono dello Scultore al Tadini. Anno 1808).

Vetrina II e III - *Porcellane tedesche.* (Höchst, Meissen).

Vetrina IV - Servizio da tavola per 12. *Porcellana di Meissen* della 2ª metà del Settecento.

Meissen della 2ª metà del Settecento.

Sopra, *sei grandi piatti*, pure di Meissen.

Bacheca - Gruppo di Capodimonte, raffigurante «*Il giudizio di Paride*». (Anno 1805 circa).

Vetrina V - *Porcellane orientali.*

In basso, due statuette «Kwan-Yin» oppure «Kwannon», sec. XVII.

Vetrina VI - *Porcellane di Antica Vienna, Abruzzo, Meissen.*

In basso, *pezzi della manifattura di Sovere* (Bergamo), fine sec. XVIII.

Vetrina VII - *Porcellane di Capodimonte.* (Ferdin. IV, I e II periodo).

Alle pareti, tre *nature morte con fiori e frutta* (nn. 327, 328, 329) di Giacomo Desti detto «il Cardellino». (Crema, XVII sec.).

Al centro della sala, scultura in marmo di G. Maria Benzoni. (Songavazzo (Bg) 1809 - Roma, 1873). Il gruppo rappresenta il *Conte Luigi Tadini che solleva un fanciullo (lo scultore stesso) al quale mostra i simboli delle Belle Arti.* L'opera venne eseguita dal Benzoni come atto di riconoscenza verso il suo mecenate.

Da questa sala si ritorna nella XVI, e da qui, procedendo a destra si entra nella

SALA XIX

A destra entrando:

Vetrina I - *Bronzetti padovani e veneziani* dei sec. XVI e XVII, nella quasi totalità, come quelli della vetrina IV, ancora anonimi. Mancano inoltre informazioni circa la loro provenienza. Al centro della vetrina, tre pezzi di argenteria neoclassica. A destra in alto: un *piccolo busto*,

probabilmente opera di Andrea Riccio (Padova).

Vetrina II - Sul piano, *statuette di Meissen*. Nel I ripiano, al centro gruppo di Meissen (IV periodo) ed ai lati, *statuette di Capodimonte*. Nel II ripiano, *statuette di Antica Vienna*.

Vetrina III - I e II ripiano: statuette di porcellana lucida ed opaca della *manifattura di Este*, Stampi P. Varion (dopo il 1780).

Sulla parete - *Picchiotto in bronzo* del XV sec.

Vetrina IV - Al centro, calamaio padovano del XVI sec., in forma di granchio. A sinistra, quattro cavalli in corsa, probabile opera veneziana del XVII sec.

Al centro in basso, tre placchette di bronzo dorato, del XVI sec. Sul piano, calchi di antichi sigilli, in ceramica.

SALA XX

L'ambiente, decorato da pitture di paesaggio eseguite dai bergamaschi Quirino e Battista Salvatoni (Gandino - Endine, I metà dell'Ottocento) accoglierà quanto prima l'esposizione permanente dei Disegni antichi della Galleria.

SALA XXI

La piccola raccolta archeologica è di importanza

limitata.

Interessante invece, come documento del gusto dell'epoca, la sua ambientazione nella sala decorata a motivi pompeiani.

Gli oggetti esposti nelle vetrine I, II e III, furono acquistati dal fondatore del Museo, ma purtroppo ci sono giunti senza i dati di provenienza.

Notevole la collezione di bronzetti italici (vetrina I) ed alcuni vasi italoti delle vetrine I e II.

La IV vetrina conserva reperti vari provenienti da tombe ad inumazione ed incinerazione della necropoli romana di Lovere, in via Fiume. I rinvenimenti di questi oggetti sono nella massima parte del 1955.

I pezzi, databili quasi tutti al I e II sec. d.C. comprendono anfore, lucernette, monete, armille e fibule di bronzo.

A destra entrando, una piccola ara votiva di marmo con dedica a due divinità agresti, proveniente da Costa Volpino.

SALA XXII

Questo ambiente fu destinato sin dall'origine a sala d'armi. La modesta stele, prima scultura in marmo di G. Maria Benzoni, eseguita all'età di 18 anni, raffigura l'allegoria della Pace.

Alle pareti, armature del XV e XVI secolo.

Nella vetrina, archibugio forse spagnolo, della metà del Seicento.

CAPPELLA

La visita termina nella chiesetta dal giardino, costruita sul luogo della morte di Faustino Tadini, unico figlio del fondatore dell'Accademia, avvenuta il 12 Dicembre 1799.

A destra entrando, le tombe della Famiglia Tadini.

A sinistra, cenotafio scolpito da Antonio Canova, su ordinazione del Tadini, nel 1822, raffigurante una donna, la contessa Tadini, che piange dinanzi al vaso cinerario del figlio.

Collocazione originaria.

Sul basamento, iscrizione dettata dall'epigrafista Stefano Antonio Morcelli.

Proprietà riservata al «Circolo Amici del Tadini»

Stampato presso la Tipografia Restelli - Lovere

Novembre 1969